

Marcello Sambati

L'icona

.

Casa del mio silenzio

La rinuncia perfeziona la perdita
del cielo

Non vi sono cieli per sempre

Ho lavato dalle mani
le più dolci carezze

Dopo le lacrime
il mio corpo è aperto per voi

I vostri sguardi li sento tutti,
senza fondo

Potete sfogliare il mio petto
laminato di petali rossi

..

Andrò da nessuna parte,
a coincidere col nulla

A camminare nella pioggia e dormire
nel vento

La perdita mi chiama

Via dal campo della carne
dove ogni forma è febbre

Senza ritorno, strappata,
devo andare

Non so dove, non importa

Sciolgo i legami alla cenere